

Monte Fumo

12 Luglio 2015

IL Monte Fumo è una delle maggiori elevazioni (m. 3.418) del Gruppo dell'Adamello. Collocato al termine della lunga dorsale che, partendo dalle tre Lobbie e proseguendo con Cresta della Croce e Dosson di Genova, separa i bacini glaciali del Pian di Neve e della vedretta della Lobbia, non presenta una fisionomia particolarmente imponente. Tuttavia la vetta, per la posizione dominante e centrale che occupa nel massiccio montuoso, offre un panorama superbo. Se a ciò si aggiunge la relativa facilità e lo scarso affollamento della via di salita si comprende perché il CAI di Nave abbia deciso di farne meta di una propria escursione.

La salita al M. Fumo implica il percorso della lunga ma bellissima val Adamé. Il rifugio Lissone a 2.000 metri di quota, proprio all'inizio del solco vallivo, o la Baita Adamé, posta poco oltre, offrono la possibilità di spezzare in due l'altrimenti lunghissima ascensione. Noi abbiamo pernottato alla Baita Adamé, raggiungendola in meno di un'ora e mezza da Malga Lincino.

Per salire la nostra montagna, il secondo giorno, si deve percorrere tutta la valle. In lievissima pendenza, dopo alcuni chilometri, si giunge ai piedi della lingua terminale della vedretta di Adamé, un ghiacciaio un tempo imponente, ma oggi in via di estinzione, che sorveglia dall'alto la testata valliva. La suddetta testata può essere risalita sia dal lato orografico destro, seguendo la traccia che porta verso il bivacco Giannantoni, sia su quello sinistro, percorrendo per un tratto il sentiero che porta al bivacco Cecco Baroni, come noi abbiamo fatto. In questo secondo caso detto sentiero va abbandonato poco dopo che questo comincia ad elevarsi sul fondovalle. Poiché la traccia è aleatoria conviene prendere il filo della morena che delimita a sinistra (per chi sale) il sentiero per il bivacco e seguirlo fino a che non viene a morire su un ripiano morenico a circa 2.600 metri di quota. Si risale a questo punto il pendio di massi che scende verso sud dal Corno di Adamé, lo si traversa verso sinistra fino a imboccare un valloncetto (non visibile dal basso) che consente di raggiungere le conche nevose che fiancheggiano sul lato orografico sinistro la vedretta di Adamé. Risalite dette conche che aggirano il fianco ovest del Corno di Adamé, si piega a destra, finalmente in vista del monte Fumo. Rimanendo sulla destra del solco che porta alla bocchetta di M.Fumo, che separa la nostra cima dal Dosson di Genova, si affrontando i pendii nevosi sottostanti il versante occidentale della vetta che si impennano in direzione del roccioso castelletto finale. Il punto più delicato della salita è proprio l'ultimo tratto nevoso prima degli sfasciamenti sommitali, dato che la pendenza si avvicina ai 40 gradi. Raggiunte le rocce si segue la traccia poco marcata (attenzione alla caduta dei sassi) che in pochi minuti conduce alla vetta. Da Baita Adamé a M.Fumo occorre mettere in conto circa 5 ore.